

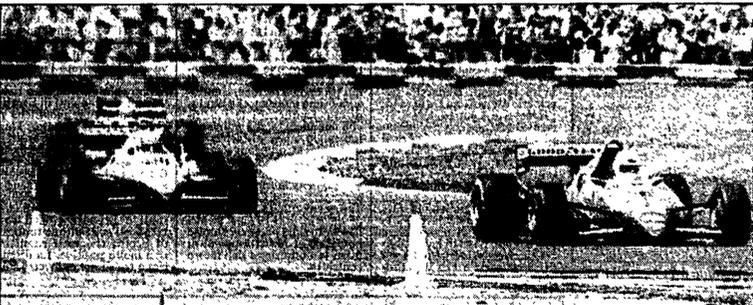
La Renault e la Brabham hanno ridimensionato la nuova C3 nel Gran premio d'Inghilterra di formula 1

Prost «brucia» le speranze della Ferrari

Tambay e Arnoux sono arrivati rispettivamente terzo e quinto, battuti anche dal brasiliano Piquet su Brabham-Bmw. Le macchine di Maranello hanno ceduto alla distanza - La corsa al titolo mondiale è comunque ancora aperta ad ogni conclusione

SILVERSTONE - Ci ha pensato Alain Prost, il numero uno della Renault leader della classifica mondiale, ad annaffiare i bollenti entusiasmi di chi troppo frettolosamente, qui a Silverstone aveva celebrato i fasti della nuova Ferrari C3. Il campione francese ha rapidamente rischiarato le vetture di Arnoux prima e di Tambay poi, ed ha vinto il grande premio di Silverstone in testa a tre quarti della corsa. Non solo: anche Nelson Piquet - altro pericoloso pretendente al titolo mondiale - è riuscito a piazzare la sua Brabham davanti alla due auto di Maranello, giunte rispettivamente terza (Tambay) e quinta (Arnoux).

Si tratta, tutto sommato, di una buona iniezione di realismo. Non fosse stato infatti per il surplus di ottimismo della vigilia - alimentato dai primi due posti conquistati alla vigilia di partenza - la prova delle due debuttanti Ferrari, avrebbe potuto essere considerata una delusione. Ed oggi, di fronte ad una classifica mondiale ancora apertissima, resta più d'una buona ragione (soprattutto per Tambay) di guardare con fiducia al futuro.



●RENÉ ARNOUX a bordo della Ferrari (a destra) seguito da ALAIN PROST su Renault Turbo

faceva Eddie Cheever (anticipato in questo triste destino dalla Lotus di De Angelis e dalla Toleman di Giacomelli). Brevissima la gara anche dell'esordiente Spirit Honda, subito ferma e desolatamente circondata da meccanici non in grado di rimetterla in pista.

Prost attaccava Arnoux e lo superava brillantemente, subito distanziandolo. Problemi ad una delle due Ferrari? Non proprio. La Renault di Prost faceva subito capire d'essere la più forte andando immediatamente all'attacco anche della vettura di Tambay. Al 20° giro il sorpasso, proprio nella stessa curva in cui, pochi minuti prima, Prost aveva abilmente scavalcato Arnoux. E vano sarà ogni tentativo di Tambay di mantenersi in scia: dopo due giri, la gialla vettura di Prost aveva già oltre quattro secondi di vantaggio.

Il primo a fermarsi al box è Arnoux, che riparte dopo 15,45 secondi: un ottimo tempo che viene tuttavia superato dai 14,59 di Prost. Neppure Tambay, con i suoi 14,65 riuscirà a fare meglio: oggi la Renault era evidentemente imbattibile in tutto. Ultimo, dopo avere assaporato

Ordine d'arrivo

1) Prost (Renault turbo) in 1h24'39"80 alla media di 224,010 km/h; 2) Piquet (Brabham-Bmw turbo) a 19°; 3) Tambay (Ferrari C3 turbo) a 25°; 4) Mansell (Lotus-Renault turbo) a 33°; 5) Arnoux (Ferrari turbo) a 1°; 6) Lauda (McLaren-Cosworth) a 1°; 7) Baldi (Alfa Romeo turbo) a 1°; 8) De Cesaris (Alfa Romeo turbo) a 1°; 9) Watson (McLaren-Cosworth) a 1°; 10) Jariir (Ligier-Cosworth) a 2°; 11) Rosberg (Williams-Cosworth) a 2°; 12) Laffite (Williams-Cosworth) a 2°; 13) Alboreto (Tyrrell-Cosworth) a 2°; 14) Sullivan (Tyrrell-Cosworth) a 2°; 15) Boutsen (Williams-Cosworth) a 2°; 16) Guerrero (Theodore-Cosworth) a 3°.

per qualche giro l'ebbrezza della prima posizione, si ferma Piquet. Assolutamente eccezionali i tempi d'azione dei meccanici della Brabham: 12,26 secondi. Un exploit che viene tuttavia ampiamente rovinato da Jariir, il quale provvede, con la sua Ligier, a tagliare la strada al ripartente pilota brasiliano. A rifornimenti ultimati, dunque, la situazione era questa: in testa, con un margine di quasi una ventina di secondi, la Renault di Alain Prost, davanti a Piquet e Tambay. Poi Arnoux incalzato da uno scatenato Mansell, su Lotus, che presto gli soffiava anche il quarto posto. Quindi il sorprendente Lauda, primo dei piloti di vetture aspirate e lo due Alfa di Baldi e De Cesaris (entrambe le quali, caso più unico che raro, riuscirono a portare a termine, e molto onorevolmente, la gara).

Queste posizioni resteranno in pratica inalterate fino all'ultimo giro. Un finale in tutto scontato, con la sola esclusione dei generosi ma inutili attacchi - seguito con grande entusiasmo dal pubblico inglese - di Mansell alla terza posizione di Tambay. Prost taglia il traguardo in tutta tranquillità. Ed oggi più che mai è lui l'uomo da battere nella corsa al titolo mondiale.

La Commissione tesseramento Denunciato il Verona: soldi in nero a Dirceu (che va al Napoli)



ROMA - José Guimarães Dirceu giocherà nel prossimo campionato con la maglia del Napoli. Lo ha deciso ieri la commissione tesseramenti della Federcalcio, presieduta dall'avvocato Giacinto Zoli. La lunga vertenza, iniziata ai primi di luglio si è conclusa secondo le previsioni. Le rimostranze del Verona, che in extremis ha cercato di tenere con sé il calciatore brasiliano, dopo che quest'ultimo aveva firmato un regolare contratto biennale con il Napoli per 450 milioni (annui), hanno avuto l'effetto di una bolla di sapone. Anzi la società scaligera oltre al danno di aver perso il calciatore, dovrà anche subire la sanna. La commissione tesseramenti ha infatti deferito alla commissione disciplinare il Verona e Dirceu, per aver sottoscritto un accordo, cioè il contratto di lavoro, con un altro club, il Napoli, senza averne permesso. Ora il Verona, nel tentativo di comprovare la validità degli accordi raggiunti, ha presentato ingenuamente alla commissione tesseramenti questa carta privata, che non solo non ha scritto alcun vantaggio, ma ha anche dimostrato di aver dato denaro «nero», cosa che i regolamenti natu-

ralmente vietano. Come mai questa ingenuità, che costerà la perdita del giocatore e sicuramente una sanzione pecuniaria piuttosto pesante da parte della disciplina? Mascetti, d.s. veronese, ha spiegato che quel contratto privato rappresentava le entrate dello sponsor in cambio dell'immagine del giocatore. Una giustificazione che non è stata accolta. In realtà il Verona, sapendo di perdere Dirceu, anche perché non ha presentato il contratto preliminare alla Lega entro i venti giorni prescritti dal regolamento, ha tentato almeno di ritardare con l'indennizzo, che il Napoli avrebbe dovuto pagare per entrare in possesso del cartellino del brasiliano. In base alla carta privata la società partenopea avrebbe dovuto pagare una cifra molto vicina al miliardo. Invece se la caverà con qualcosa di più di 280 milioni, cioè il costo dell'ingaggio denunciato in Lega nella stagione precedente moltiplicato per due. La vicenda non si fermerà qui. Il Verona ora ricorrerà alla CAF. Lo ha ribadito in un comunicato nel quale ritiene «erronea la ordinata decisione della commissione tesseramenti in ordine alla posizione del calciatore Dirceu, che è gravemente lesiva agli interessi societari e preso atto che nel dibattimento è emersa la più completa buona fede della società, ribadisce la validità degli accordi raggiunti, si riserva di interporre immediato reclamo alla CAF contro la suddetta decisione».

Nella sfida sui 50 m. s.l. ha preceduto Marcello di 19 centesimi A Corradi il primo round con Guarducci

ROMA - Colonna sonora già incisa e straordinariamente azzeccata quella scritta per i campionati assoluti estivi di nuoto aperti ufficialmente ieri alla piscina olimpica del Foro Italico. La sfida tra i velocisti Marcello Guarducci e Paolo Caprio, due atleti che aspirano al trionfo, è stata una delle più belle del campionato. Guarducci, primo scorcio diretto tra i due alla distanza dei 50 s.l., ovvero una partenza bruciante per arrivare con folli bracciate a toccare il muro di fronte. Falsa partenza, questa volta non a

carico del solito marpione Guarducci (un metodo come un altro per stroncare la concentrazione del mezzo esperto). Si riparte e Corradi è davanti a tutti di un soffio, quanto gli basta per tenere dietro il grande Marcello: 23"54 (a soli 3 centesimi dal primato italiano) contro 23"73. Terzo un'altra garanzia dello sprint, Andrea Ceccarini con 23"91. Prima gara, quindi, e prima sconfitta per Guarducci che però attende fiducioso poter battere abbastanza agevolmente il primato continentale inferiore di un solo secondo netto: 1'58"22. Sempre che il tedesco federale Michael Gross, attuale detentore glielo permetta.

leit-motiv che segnerà il corso dei campionati fino alla loro conclusione, il vero clou della giornata si è avuto con i 200 farfalla maschili e i 200 rana femminili: due primati italiani assoluti. Di valore internazionale la superba prova di Paolo Revelli che con un perentorio 1'59"22 stabilisce anche il quinto tempo mondiale di ogni epoca. Questo significa che in agosto, agli europei, nella stessa vasca del Foro Italico Paolo dovrebbe poter battere abbastanza agevolmente il primato continentale inferiore di un solo secondo netto: 1'58"22. Sempre che il tedesco federale Michael Gross, attuale detentore glielo permetta.

Paolo, che è rientrato da poco dagli Stati Uniti si è laureato in Economia e sta perseguendo il suo sogno di allenatore. Non così il fratello, ha dimostrato di aver finalmente raggiunto una grande maturità. Già di buon livello internazionale da alcuni anni, solo ora infatti Revelli è riuscito a far propri tutti gli insegnamenti impartiti nel college californiano dove studia e si allena alacremente. Ha acquisito cioè la mentalità del campione che si prepara con costanza e precisione senza trascurare gli altri doveri di ventiquattrenne. Insomma, Revelli che già è una colonna determinante della Nazionale maschile nei 200 sl. e nella rela-

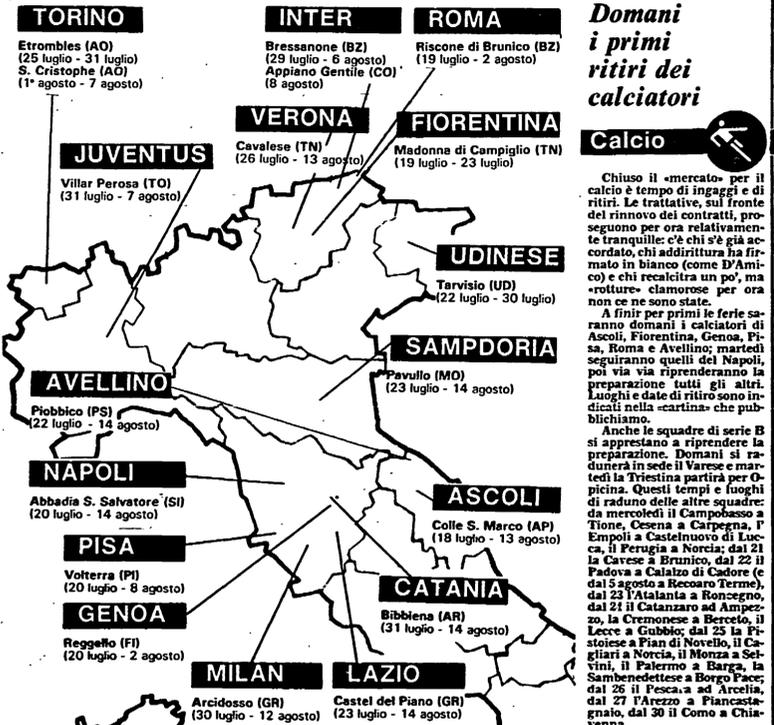
tiva staffetta, ora ci fa scommettere anche su una medaglia importante nella farfalla. In questa specialità il settore femminile ha sempre avuto il suo maggiore vivaio. E un nuovo primato italiano (della torinese Alessandra Zambunoc) con 2'36"38 contro il precedente di 2'38"70 di Simona Brighetti, ieri giunta seconda in 2'36"54; terza la siciliana Sabrina Seminato con 2'37"99, ci avvicina di un altro minuto passetto all'incredibile limite della sovietica Lina Kachushina. Da segnalare anche il primato ragazzi di An-

drea Cecchi nelle batterie dei 200 rana: 2'26"85. Questi gli altri vincitori della prima giornata: Maschili: 200 rana Raffaele Avagnano 2'19"92; 4x200 sl. Nuotatori Milanesi 7'39"14. Femminili: 50 sl. Silvia Perri 27"32 (davanti a Savi e Dalla Valle); 200 farfalla Cinzia Savi Scarpioni 2'18"38 (davanti alla tredicenne Monica Olmi 2'17"36); 4x200 sl. Roma Nuoto 8'34"2. 100 rana: 400 metri. Batterie al mattino (ore 10), e finali il pomeriggio (ore 17,30). L'ingresso al Foro Italico è libero e gratuito.

Rossella Dallo

Povero Sordillo: a questo punto non riuscirà neanche più a dormire; sembrava che l'amico Carraro (più abile politicamente) gli risolvesse il pasticciaccio Zico più Ceze, ed ecco invece che arriva un arbitro, un altro, a rompergli le ubria nel pantere. Si chiama Roberto Giuffrida, ha 39 anni e arriva dalla serie B: ha dichiarato che D'Agostini, il gran designatore di arbitri, gli avrebbe suggerito, in occasione di una designazione, di guardare con buon occhio la Pistoiense, visto che il presidente «era un buon amico», e in un'altra occasione avrebbe accettato un'offerta di Campobasso e Foggia pareggiassero. È una denuncia di una gravità incredibile: da radiazione. Giuffrida dichiara di voler denunciare tutte queste cose perché l'hanno tolto dai ruoli arbitrali. Perché? Primo perché non frequentava un certo ristorante della capitale dove tutti i giovedì sera si riunivano famosi fischiotti (aggiunge il

giornalista che lo intervista: «È che è anche una persona commesse»); secondo perché ha fatto giocare per oltre un minuto una squadra con dodici uomini. Giuffrida si lamenta e parla: non che sia un'anima candida, visto che dichiara che ha accettato l'incarico di arbitro tutto dopo che l'hanno fatto fuori comunque racconta di un mondo pieno di fatti poco chiari, di legami oscuri, di logiche di clan. E lamenta che lui è stato ingiustamente, mentre gli altri, quelli dei fatti clamorosi (Pavullo, Longo, che va male...), passano indenne. In tante occasioni, insomma descrive un calcio, un mondo arbitrale dove prevalgono amicizie, potentati, pic-



Domani i primi ritiri dei calciatori

Chiuso il «mercato» per il calcio è tempo di ingaggi e di ritiri. E trattative, sul fronte del rinnovo dei contratti, proseguono per ora relativamente tranquilli: c'è chi s'è già accordato, chi addirittura ha firmato in bianco (come D'Amico) e chi recalcitra un po', ma «rotture» clamorose per ora non ce ne sono state.

A finire per primi le ferie saranno domani i calciatori di Ascoli, Fiorentina, Genova, Pisa e Sampdoria. Martedì seguiranno quelli del Napoli, poi via via riprenderanno la preparazione tutti gli altri. Laughi e Pizzetti sono indicati nella «cartina» che pubblichiamo. Anche le squadre di serie B si apprestano a riprendere la preparazione. Domani si radunerà in sede il Varese e martedì la Triestina partirà per Opicina. Questi tempi e luoghi di raduno delle altre squadre: da mercoledì il Campobasso e la Cremonese a Berceto, il Lecce a Gubbio; dal 25 la Pistoiense a Pian di Novello, il Cagliari a Norcia; il Monza a Sestini, il Palermo a Barga, la Sambenedettese a Borgo Pace; dal 26 il Pescara a Arcella, dal 27 l'Arezzo a Piancastagnaio, dal 30 il Como a Chiavenna.

Moser brucia allo sprint Battaglin nel Giro del Friuli

PORDENONE - Francesco Moser è stata la piacevole sorpresa di questa decima edizione del Giro del Friuli, una delle classiche premondiali. L'atleta trentino è apparso in gran forma: si è sempre tenuto fra i primi per tutti i 228 chilometri del percorso e nei 200 metri finali, ben lanciato dal fido Masciarelli, ha recuperato su Giovanni Battaglin, superandolo dopo un entusiastico testa a testa. Moser ha così fucato tutti i timori sulla sua condizione. Nonostante gli anni è ancora un campione che potrà essere protagonista nel mondiale.

Ciclismo: conclusi i tricolori

TORINO - Ai tricolori di ciclismo su pista sono state assegnate le ultime tre maglie. Questi i nuovi campioni: TANDEM: Sella-Ceci; INSEGUIMENTO A SQUADRE: Lombardi (Brancini, Allosciani, Amadio, Colombo); INDIVIDUALE DILETTANTI: Martiniello.

Sport in tv

- RETE 1
● Ore 15:00: cronaca diretta da Predazzo del concorso ippico internazionale
● Ore 15:30: cronaca diretta da Candia del Trofeo della regione di canottaggio
● Ore 16:00: cronaca diretta dagli uomini di Moser e Battaglin, e giunto al circuito finale (chilometri 11,400 da percorrere quattro volte) dove c'è stato tentativo di fuga più consistente: quello di Wilson (Alfa Lum) che è riuscito a guadagnare 23" di vantaggio.
● Ultimo passaggio Wilson è stato ripreso e la corsa si è decisa nell'ultimo chilometro.
● Nel Tour de France lo spagnolo Arroyo s'è aggiudicato la cronoscalata del Puy de Dome davanti al connazionale Delgado. Simon è sempre maglia gialla.
● Ore 21:45: TG 3 sport

Pugilato

Ha un volto duro e barbuto Eddie Gregory che, adesso, si fa chiamare Eddie Mustafa Muhammad secondo la moda lanciata da Muhammad Ali. Malgrado il fisico corto e compatto, che tiene sempre rigidamente diritto, Eddie Gregory è un «puncher» veloce, micidiale. Con il suo colpo duro a Torino (19 novembre 1977) atterrò sia pure fagacemente nel 5° round il roccioso argentino Victor «The Animal» Galindez che deteneva il titolo mondiale dei mediomassimi. È mise KO a Knoxville, nel 1980. Marvin Johnson un southpaw dell'Indiana strapandogli la «Cintura» delle 175 libbre poi svincolatissimo perduta il 18 luglio 1981 a Las Vegas, Nevada, davanti a Michael Spinks. Fu una partita condotta al piccolo trotto per 15 rounds, tra le più notose mai viste. Michael Spinks la vinse perché più volenteroso e bestia, Eddie Gregory sembrò l'uoltra di se stesso, apatico, rinunciatario, rassegnato. È tornato in prima fila, qualche mese addietro.

Nuova bufera nel calcio: un arbitro accusa

colle mafie, legami pericolosi. Tutte cose che anche il povero Casarin, l'arbitro «punito», aveva, sia pur in altri termini, disonore, e infatti lo avevano subito sospeso. Adesso Giuffrida arriva pesante, aggiunge, fa nomi e cognomi: sarà vero? Non soltanto che alcune cose denunciate da Casarin erano vere (Lattanzi ad esempio) tanto che persino la Federcalcio la settimana scorsa aveva deciso la gestione commissariale dell'AlA (affidando la direzione del calcio a responsabile della situazione precedente, cioè a Campanati); sappiamo che le voci sul mondo arbitrale sono tante e non belle; sappiamo che occorre fare piazza pulita. Cosa farà adesso Sordillo? Si continuerà a dire che Campanati è l'uomo giusto, che è possibile spazzare i sospetti lasciando gli stessi uomini allo stesso posto? Da noi, Mattei insegna a Cesare, dai giocatori juventini, Longo, che va male...), passano indenne. In tante occasioni, insomma descrive un calcio, un mondo arbitrale dove prevalgono amicizie, potentati, pic-

L'incontro Spinks-Gregory rinviato dalla... bilancia

Qualche grammo in più e il match va in fumo

inutile, in ogni modo è saltata. Sulla bilancia Gregory non è riuscito a rientrare nei confini delle 175 libbre (Kg. 79,378), perciò Michael Spinks è rimasto campione del mondo senza correre rischi. Sono faccende rare ma che accadono, a volte. A Milano, il 27 settembre 1982, si presentò il rude belga Piet Hobin campione d'Europa dei welters per la rivincita con Mario Bosisio. Sulla bilancia Hobin superò le 147 libbre (Kg. 66,678) e, secondo i regolamenti del tempo, venne detronizzato e nel medesimo tempo Bosisio proclamato campione d'Europa. Nel ring, poi, il milanese e Piet Hobin pareggiarono dopo 15 straordinari assalti.

È morto Shalibashvili

EDMONTON - Sergei Shalibashvili, il giovane tuffatore sovietico vittima di un gravissimo incidente alle roccie Univerzinskij, si è spento ieri mattina nella clinica universitaria di Edmonton dove era stato ricoverato subito dopo aver battuto il capo contro il bordo della piattaforma durante l'esecuzione di un tuffo. Nonostante il prodigioso dei medici l'età non è più uscita dallo stato di coma in cui era sprofondata. L'atleta, che aveva 21 anni, era nativo di Tbilisi, in Georgia.